

Lo dice Raffaele Gallo che nella categoria stile libero Fiarc ha conquistato quest'anno tutti i titoli in palio. All'ultima vittoria di Salerno si è aggiunta quella della Toscana in squadra per la Coppa delle regioni. Incontro con il fiore all'occhiello della 09 Bota.

“Vinco perché ho pazienza e umiltà”

Raffaele Gallo, affermato campione ormai da diversi anni, nel 2003 non si è lasciato sfuggire niente... Con il suo fedele compound nella categoria stile libero si è aggiudicato tutti i titoli in palio: campione regionale, Coppa delle regioni, campione italiano, campione europeo e campione mondiale. È proprio il caso di dire: “non ce n'è più per nessuno!” Raffaele, classe '65, vive ad Empoli, in provincia di Firenze ed è uno dei fiori all'occhiello della 09 Bota. Personaggio conosciuto, apprezzato e naturalmente temuto sui campi di gara della Fiarc, ha sempre tirato con il compound mirato iniziando presto a vincere, senza perdere semplicità e schiettezza. Silenzioso, schivo, forse un po' timido, si trasforma in leone quando tende l'arco e stringe il campo visivo sul bersaglio.

Inizia nel '95, contattando la Compagnia dei 09 Bota durante una Festa dell'Unità. Sin da bambino aveva l'arco dentro di sé, molto prima di trovare l'occasione giusta per cominciare sul serio.

Affascinato subito dal tiro di precisione, Raffaele si concede un po' di rodaggio e poi dà il via alla sua scalata... Nel '97 esordisce ai Campionati europei del Terminillo e si aggiudica la medaglia d'argento. L'anno successivo a Scarlino si classifica di nuovo secondo agli Italiani e agli Europei. Al suo primo Mondiale in Germania si piazza al quarto posto. Evidentemente, mal sopporta lo sconfitto perché da lì in poi non lo fermerà più nessuno!

Conquista il titolo europeo in Francia nel 2000, è di nuovo campione europeo in Portogallo l'anno successivo, primo all'Europeo e al Mondiale di Castione. Infine, per chiudere in bellezza, conquista il titolo italiano a Salerno, arricchito dalla prima vittoria toscana in squadra per la



Raffaele Gallo

Coppa delle regioni. Lo abbiamo incontrato per fargli alcune domande sulla sua esperienza.

Un 2003 davvero soddisfacente. È stato l'anno più bello nella tua carriera sportiva?

«In termini di stagione complessiva, senz'altro sì. Vincere tutti i titoli in palio è una bella soddisfazione, ma la vittoria più cara è stata il titolo europeo in Portogallo, dove ho realizzato il più alto punteggio assoluto, battendo anche gli illimitati».

Ti aspettavi in qualche modo il trionfo di quest'anno?

«Non mi aspetto mai niente, ritengo che questo sia un elemento molto importante. Ero in forma, ma ogni gara è una storia a sé e va vissuta fino all'ultima freccia».

Come ti alleni?

«Faccio l'operaio meccanico, turni compresi, quindi quando va bene riesco ad andare sul campo il sabato pomeriggio prima delle gare. Dopo un po' di riscaldamento, eseguo una prima serie di tiri in piano, curando molto il rilascio, poi passo all'allenamento sul campo con i tiri in pendenza».

Prima dei Campionati cerco di intensificare il più possibile e partecipo assiduamente alle gare regionali».

Il riscaldamento è importante anche prima delle gare?

«Certamente! Se non lo fai, corri il rischio di buttare via le prime frecce».

Come ti comporti quando ti capita di buttare fuori una freccia?

«Cerco di dimenticarlo immediatamente. Bisogna sempre evitare di trascinarsi una brutta sensazione sul picchetto successivo. Ci ripenso eventualmente a fine gara».

Quali tiri ritieni più insidiosi?

«Quelli ai bersagli mobili e quelli vicini. I primi, perché non ho ancora una strategia precisa, a volte li aspetto, ultimamente li seguono... Insomma non mi sento tanto sicuro. Per quanto riguarda i tiri vicini, la loro difficoltà sta nel fatto che spesso vengono sottovalutati, invece basta poco per sbagliare».

La traiettoria è breve, la freccia non ha il tempo di stabilizzarsi, compensando un eventuale piccolo errore; così ogni minimo movimento può rivelarsi fatale».

I bersagli che preferisci?

«In genere mi piace molto tirare alle sagome di gruppo 3».

Sei uno che "soffre" la gara?

«Non più di tanto, credo anzi di rendere maggiormente in occasioni impegnative. Certo, conosco il batticuore, ma normalmente la mia soglia di attenzione risulta più alta

del solito e questo mi dà una marcia in più». **Raccontaci l'esecuzione di un tiro, dall'arrivo in piazzola.**

«Per prima cosa, controllo la tabella per vedere le modalità richieste, solitamente cerco di non studiare il tiro finché non mi trovo sul picchetto e di non farmi influenzare dai discorsi, le valutazioni o gli errori altrui. Al mio turno mi posiziono, mi ossigeno e soprattutto mi isolo il più possibile. Generalmente sbinocolo il bersaglio, per cercare un punto nello spot, dove sovrapporre il mirino, poi con la mente più sgombra possibile collimo i due punti e aspetto che parta la freccia».

Qual è la migliore attrezzatura?

«Quella con cui ti trovi bene. Sono contrario ai continui rivoluzionamenti e alla continua ricerca dell'accessorio vincente. Non credo neppure che l'eccessiva velocità paghi bene. Insomma, sono un mirinista fuori moda. Ho

cinque punte al mirino, anche belle distanziate, tiro con un Hoyt vecchio modello, un Alpha-tek e, visto che mi piace, ne ho comprato un altro uguale. Ho scelto il rest a caduta e tiro delle frecce di carbonio importate da Benedetti che hanno un costo contenuto ed una buona resa. Una volta fatta la



Raffaele Gallo mostra orgoglioso il suo capo Hoyt e (a destra) le coppe vinte nella fortunata stagione agonistica 2003.



BELLE BESTIE!

SAGOME 3D OMOLOGATE FIARC E IFAA

CAMOSCIO	CAPRA BIANCA	CAPRIOLO	FAGIANO	GALLO	ISTRICE	JAVELINA
						
€179,00	€197,00	€78,00	€27,00	€69,00	€59,00	€88,00
LEPRE	DAINO	STAMBECCO	VOLPE ARGENTATA	VOLPE	TASSO	NUTRIA
						
€27,00	€179,00	€197,00	€71,00	€68,00	€65,00	€45,00

www.pirogna.bg.it



I prezzi si intendono IVA e trasporto esclusi

Archery Adventure & Arms

Via Kennedy, 15
24060 Monasterolo del Castello BG
Telefono e fax: 035.81.32.22

Archery Adventure 2

Via Martiri della liberazione, 15
24060 Pozzuolo Martesana MI
Telefono e fax: 02.953.595.55

Archi compound
Archi tradizionali
Frecce e aste
Campionistica

Abbigliamento
Accessori
Calzature
Coltelli

messa a punto non ci rimetto mai le mani, a meno che non succeda qualcosa. Quando l'attrezzatura è a posto e ti si adatta, i risultati che mancano li devi cercare in te stesso». Hai mai pensato di utilizzare anche lo sgancio meccanico?

«Ho fatto qualche gara regionale con lo sgancio insieme agli amici. A volte capita di fare più punti degli illimitati e allora ci si punzecchia a vicenda e si fanno le scommesse».

Come sono andate le tue sfide?

«Mi pare di aver sempre vinto».

Passerai anche tu fra gli illimitati?

«Potrebbe accadere. Preferisco sentire la corda sulle dita, mi sento più 'arciere', ma l'altra categoria sta diventando sempre più frequentata, quindi forse un giorno cambierò».

Ti occupi personalmente della taratura dell'arco o attingi a qualche aiuto tecnico?

«Faccio tutto da solo, del resto mi intendo di meccanica. Smonto, rimonto, per me e per gli amici, mi sono fatto una specie di officina arcieristica, spesso affollata da archi

Raffaele Gallo



altri e relativi proprietari al seguito».

Il consiglio del campione?

«Pazienza ed umiltà, sono le prime doti di un arciere. Inoltre credo che sia importante scegliersi un maestro ed ascoltare i consigli solo di quello. Naturalmente, è preferibile che sia un tiratore, oltre che un insegnante».

Tu sei originario di Roccanova, in provincia di Potenza e quest'anno per la prima volta i Campionati Italiani si sono svolti al sud...

«Infatti, proprio per questo ho potuto prendervi parte.

Solitamente dedico le ferie alla famiglia rinunciando ai Campionati italiani, ma quest'anno mi sono permesso la 'doppietta'.

Al ritorno ho ricevuto grandi festeggiamenti, con tanto di articolo sulla Gazzetta del Mezzogiorno.

Un caloroso abbraccio da tutti... È stato bellissimo».

Cosa hai imparato dal tiro con l'arco?

«Te l'ho detto: la pazienza e l'umiltà».

Francesca Capretta

- Desidero acquistare il volume (A)
"I racconti dell'ars venandi"
al prezzo di € 10,00 (i.i.)
- Scelgo la seguente formula di pagamento:
- Contrassegno alla consegna
+ € 3,00 per la spedizione
- Allego versamento sul c/c 12229407
intestato a Greentime SpA
+ € 1,50 per la spedizione
- Allego assegno bancario
intestato a Greentime SpA
+ € 1,50 per la spedizione
- Pago tramite Carta di credito (Carta Si, MasterCard, Eurocard, Visa)
+ € 1,50 per la spedizione

n° carta _____
scadenza _____
nome _____
cognome _____
via _____ N° _____
cap _____
località _____
città _____
firma _____

Compilare e spedire in busta chiusa o via fax a: Greentime S.p.A.
Via Barberia, 11 - 40123 Bologna
Tel. 051584020 - Fax 051585000
oppure inviare l'ordine al seguente indirizzo: ordini@greentime.it

NUMERO VERDE
800-754577

I racconti dell'ars venandi

Il volume raccoglie i racconti venatori premiati nell'ambito della seconda edizione del Concorso Letterario internazionale "Premio Giacomo Rosini". Il concorso biennale, organizzato dal circolo Ars Venandi di Riva del Garda, con una giuria che vanta la presidenza di Mario Rigoni Stern, raccoglie le migliori opere sul tema della caccia in ambiente alpino, dell'uomo e dell'animale nei loro molteplici rapporti mediati dall'ambiente naturale.



i racconti
dell'ars venandi

GREENTIME

Pagg. 160

Fto cm 15 x 21

Prezzo € 10,00